

S&P Global PMI® Settore Edile Italiano

L'attività edile crolla con l'inflazione dei costi più alta da ottobre 2022

Marzo 2026

L'edilizia residenziale è responsabile di un generale calo nei sottosectori monitorati

Attività di acquisto in discesa con un aumento dell'inflazione dei costi

Segnalato pessimismo riguardo alle prospettive dei prossimi 12 mesi

A marzo il settore edile in Italia è tornato a contrarsi mentre la guerra in Medio Oriente ha aggiunto pressioni inflazionistiche.

Dopo solo un breve periodo di crescita a febbraio ritorna la tendenza al ribasso della produzione e dei nuovi ordini. Allo stesso tempo, malgrado un nuovo calo dell'attività di acquisto, si sono verificati problemi nella catena di approvvigionamento. Guardando al futuro, le prospettive dell'attività nei prossimi 12 mesi sono risultate negative per la prima volta in oltre tre anni e mezzo.

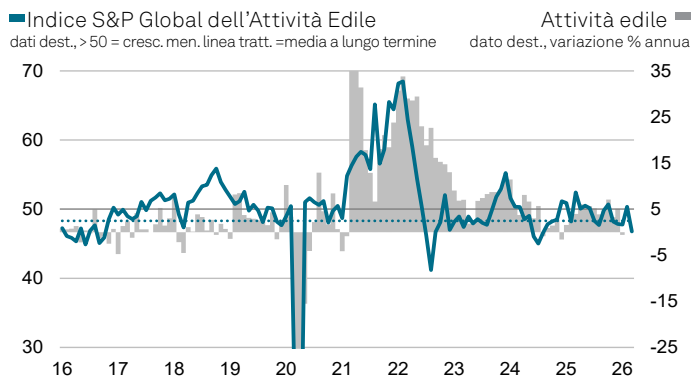
In discesa da 50.4 di febbraio, l'Indice S&P Global PMI® del Settore Edile in Italia, che misura le variazioni su base mensile dell'attività totale del settore, a marzo è calato al di sotto della soglia critica di non cambiamento di 50.0. Raggiungendo 46.8, l'ultimo dato rappresenta una forte riduzione dell'attività edile, che è inoltre stata la peggiore da agosto 2024.

Le aziende campione hanno collegato l'ultima contrazione al ridotto numero di ordini, alla forte pressione sui costi e alla debole domanda.

La contrazione è stata generale, con tutti e tre i sottosectori monitorati che hanno registrato il primo calo del 2026. Nel complesso, la produzione è diminuita in modo costante, con la riduzione più lenta registrata nel settore non residenziale.

Anche il volume di nuovi ordini piazzati presso le aziende edili italiane a marzo è calato. In contro tendenza con la ripresa di febbraio, quando l'espansione era stata la più forte degli ultimi otto mesi. Le aziende intervistate hanno riportato che la guerra in Medio Oriente ha generato incertezza in tutto il settore e ha aumentato le pressioni sui costi.

In risposta alla riduzione della produzione e ai nuovi ordini, il bisogno di beni edili è calato così come l'attività di acquisto. Il tasso di diminuzione è stato più forte rispetto alla tendenza di lungo periodo, sebbene solo moderato.



I dati sono stati raccolti tra il 12 e il 31 marzo 2026.

Fonti: S&P Global PMI, ISTAT via S&P Global Market Intelligence. © 2026 S&P Global

Commento

Eleanor Dennison, Economist at S&P Global Market Intelligence, ha dichiarato:

"L'aumento di febbraio si è rivelato di breve durata, poiché a marzo la domanda di lavori edili è calata. L'ottimismo a marzo è peggiorato, conseguentemente all'impatto della guerra in Medio Oriente che sta già causando problemi alle imprese. Per la prima volta in oltre tre anni e mezzo, più aziende hanno previsto un calo dell'attività nel corso dell'anno prossimo piuttosto che un aumento.

Attualmente, l'impatto della guerra si fa sentire principalmente nella catena di approvvigionamento e sui prezzi. L'intensificazione delle pressioni sui costi è stata più evidente, con più della metà delle aziende che ha segnalato un aumento rispetto a febbraio, riportando come fattori principali aumenti di energia e materie prime, in particolare quelle ad alta intensità energetica, riportando inoltre aumenti di listini da parte dei loro fornitori.

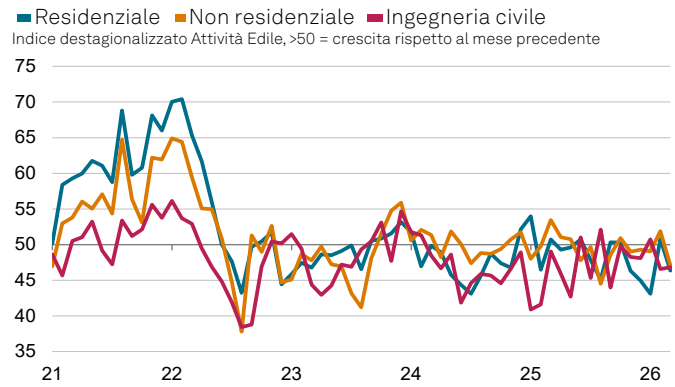
L'unico aspetto positivo dell'ultima indagine è stato un aumento del tasso di crescita dell'occupazione. Detto ciò, una volta completati i lavori esistenti, devono essere ricevuti nuovi ordini per sostituirli e garantire la sostenibilità finanziaria delle aziende."

Malgrado il calo della domanda di beni, i problemi che sta avendo la catena di approvvigionamento legati alla guerra in Medio Oriente hanno causato un allungamento dei tempi medi di consegna. Il peggioramento delle prestazioni dei fornitori è stato il maggiore dal maggio scorso.

A marzo, la guerra in Medio Oriente ha avuto un ruolo importante nell'aumento dell'inflazione dei costi, con il relativo tasso che è stato il più alto dall'ottobre 2022. Aumenti dei prezzi di energia e materie prime sono stati spesso citati dalle aziende campione. Le aziende edili italiane hanno inoltre pagato tariffe superiori per i loro subappaltatori, aumentate a marzo al livello più alto in oltre tre anni.

Per supportare gli ordini esistenti, le aziende hanno continuato ad incrementare i loro livelli del personale, ad un tasso modesto e leggermente più veloce di quello di febbraio. Allo stesso tempo, l'uso dei subappaltatori è cresciuto per la prima volta in nove mesi e ad un livello mai osservato in quasi due anni e mezzo.

A marzo, la maggiore incertezza data dalla guerra in Medio Oriente ha portato le imprese a prevedere un calo dell'attività nel prossimo anno. Per la prima volta da agosto 2022, l'aspettativa riguardo al futuro è diventata negativa, con alcune aziende campione che hanno anche evidenziato preoccupazioni legate all'imminente fine del Piano Nazionale di Recupero e Resilienza (PNRR) e alla fragilità della domanda.



Fonte: S&P Global PMI. ©2026 S&P Global.

Contatti

Eleanor Dennison
Economist
S&P Global Market Intelligence
T: +44-1344-328-197
eleanor.dennison@spglobal.com

Hannah Brook
EMEA Communications Manager
S&P Global Market Intelligence
T: +44-7483-439-812
hannah.brook@spglobal.com
press.mi@spglobal.com

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da S&P Global, contattate press.mi@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy [cliccate qui](#).

Metodologia

Il rapporto S&P Global PMI® Settore Edile Italiano è prodotto dalla S&P Global in base alle risposte date ai questionari mensili dai responsabili acquisti di circa 200 imprese edili italiane. Il campione è stato costituito tenendo in considerazione il loro numero di dipendenti ed il loro contributo al prodotto interno lordo. La prima raccolta dati è iniziata a luglio 1999.

I dati dell'indagine riflettono i cambiamenti del mese in corso rispetto a quello precedente e si basano su valori raccolti a metà mese. Per ciascun indicatore economico il rapporto mostra la percentuale, riferita ad ogni voce del questionario. L'indice è il risultato della somma delle risposte "superiore" più la metà delle risposte "invariato". Gli indici variano da 0 a 100, un valore superiore a 50 indica un incremento generale rispetto al mese precedente, mentre un indice inferiore a 50 mostra un decremento. Gli indici sono calcolati considerando i fattori stagionali.

Il valore principale è l'Indice dell'Attività Totale monitora i cambiamenti del volume generale dell'attività edile rispetto a quella del mese precedente. L'Indice Totale dell'Attività è comparabile all'Indice della Produzione Manifatturiera e all'Indice delle Attività del Terziario. Possibilmente si riferisce al 'PMI Edile' ma di certo non va comparato al valore principale PMI del manifatturiero.

I dati dell'indagine non variano dopo la loro pubblicazione, ma le destagionalizzazioni possono di tanto in tanto subire dei cambiamenti e quindi la serie delle destagionalizzazioni potrebbe risultare diversa.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'indagine PMI vi invitiamo a contattare economics@spglobal.com

Dichiarazione di non responsabilità

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index™ ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessioni con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.